

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00263720
ESC - Ente schedatore	S19
ECP - Ente competente	S19

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	relazione urbanistico ambientale
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0700110837
ROZ - Altre relazioni	0700263720

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	abitato
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di fonti diverse
OGTN - Denominazione e numero sito	FREQUENTAZIONE ABITATIVA DI ETA' MEDIEVALE - EX CASERMA MANFREDI
OGTY - Denominazione tradizionale e/o storica	CASTELLO DEI CLAVESANA

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	IM
PVCC - Comune	Pieve di Teco
PVCL - Località	PIEVE DI TECO
PVCI - Indirizzo	Piazza Borelli

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

### GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

<b>GPDP - PUNTO</b>	
GPDPX - Coordinata X	7.91680
GPDPY - Coordinata Y	44.04701
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato

<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	googlemaps
<b>GPBT - Data</b>	2016
<b>RE - MODALITA' DI REPERIMENTO</b>	
<b>RCG - RICOGNIZIONI</b>	
<b>RCGU - Uso del suolo</b>	edificato
<b>RCGA - Responsabile scientifico</b>	Gambaro L.
<b>RCGD - Data</b>	2005-2006
<b>RCGZ - Specifiche</b>	Gambaro L. 2008.
<b>RCG - RICOGNIZIONI</b>	
<b>RCGU - Uso del suolo</b>	edificato
<b>RCGD - Data</b>	1982-1983
<b>RCGZ - Specifiche</b>	Gambaro L. 2008.
<b>DSC - DATI DI SCAVO</b>	
<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	Ex Caserma Manfredi
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Soprintendenza Archeologica della Liguria
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Gambaro L.
<b>DSCD - Data</b>	2005-2006
<b>DSCZ - Bibliografia specifica</b>	Gambaro L. 2008.
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	XIII
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>ADT - Altre datazioni</b>	XVII sec.
<b>RS - RESTAURO</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1982-1983
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Comune di Pieve di Teco
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Comune di Pieve di Teco
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2005
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Comune di Pieve di Teco
<b>CA - CARATTERI AMBIENTALI</b>	
<b>GEF - GEOGRAFIA</b>	
	Pieve di Teco sorge alla confluenza dei torrenti Arroscia ed Arroigna, il

<b>GEFD - Descrizione</b>	primo proveniente dalla valle che, per Acquetico e Pornassio, sale al Colle di Nava, il secondo dalla valle che, coronata in alto da Nirasca, Trovasta, Moano, Armo, sale alla Colla d'Armo. Ambedue i valichi, quello di Nava e quello di Armo, conducono al Piemonte ed in qualche modo, segnano anche la graduale linea di separazione tra la flora piemontese e quella ligure.
<b>GEFI - Sistema idrico di superficie</b>	Torrenti Arroscia ed Arroigna.
<b>GEO - GEOMORFOLOGIA</b>	
<b>GEOD - Definizione</b>	Il territorio delle Valli Arroscia e Arroigna, solcato dai due profondi alvei torrentizi, è assai scosceso, e ciò ha richiesto nei secoli l'immenso lavoro della sistemazione a terrazzamenti ("fasce") dei terreni agricoli. L'andamento delle due Valli, correnti l'una circa da Nord-Ovest a Sud-Est, e l'altra circa da Nord a Sud, assieme all'esistenza delle notevoli montagne che le delimitano (cresta Baraccone- Paròdo, cresta Teco-Forte Richermo, cresta S. Antonino-Frassinello) e facenti schermo (soprattutto in inverno) al soleggiamento, ha determinato la loro tipica fisionomia urbanistica e agricola: paesi prevalentemente edificati in serie lineare lungo strade di mezza costa sul versante a solatìo, ed analoga scelta delle colture agricole: colture più "domestiche" (olivo, vite, ecc.) sul versante soleggiato, e più "selvatiche" (legname) su quello in ombra.
<b>GEL - GEOLOGIA</b>	
<b>GELD - Definizione</b>	Struttura geologica prevalentemente calcarea.
<b>USD - USO DEL SUOLO</b>	
<b>USDT - Tipo di utilizzo</b>	Sui versanti particolarmente soleggiati esistono, in ambedue le Valli, terreni agricoli particolarmente vocati alla viticoltura e alla coltura dell'ulivo, forse introdotta prima del 1000, dai Benedettini di S. Pietro in Carpeneta, assieme alla tecnica dei terrazzamenti.
<b>CAS - CARATTERI AMBIENTALI STORICI</b>	
<b>CASD - Descrizione</b>	Attorno al 1125 sorge sul monte Teco un Castello dei Clavesana, e, nel pianoro, un "fortilizio", o corpo di guardia, avente lo scopo di controllare i movimenti provenienti dal mare, nonchè di fornire protezione al "borgo vecchio", verosimilmente anch'esso sorto allora, o magari preesistente, sul bordo del pianoro della "Céve". La nascita del "borgo nuovo", cioè dell'attuale Pieve di Teco, avviene nel 1234, per un accordo tra i valligiani ed il Marchese Antonio di Clavesana, feudatario del luogo, che prevede l'edificazione di un insediamento di almeno 2-300 famiglie e di un nuovo Castello, dotato di fossato e torri, in prossimità di esso. Il borgo sorge accanto al nuovo Castello, e con esso la sua prima chiesa, individuabile (anche se in forme diverse dalle attuali, derivanti da un rifacimento cinque-seicentesco) nell'Oratorio di S. Giovanni Battista. Nell'espugnazione sabauda del 1625 il secondo Castello dei Clavesana, quello costruito in paese a partire dal 1234, e divenuto sede delle autorità governative della Repubblica genovese, venne raso al suolo. Sulla sua sede, nel 1644, il pievese Giovanni Maria Ricci fece erigere l'attuale grande edificio, costituito dal corpo conventuale, dalla chiesa, e dall'antistante loggia Ricci.
<b>CASF - Fonte</b>	<a href="http://www.comune.pievediteco.im.it">http://www.comune.pievediteco.im.it</a>
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	Lo scavo è stato condotto nel chiostro e in tre vani ad esso contigui; è stata inoltre indagata la stratigrafia in due ambienti della parte

<b>DESO - Descrizione</b>	<p>orientale del complesso, al di sotto della pavimentazione, scavando il riempimento delle volte sovrastanti altri vani del livello interrato. Nel chiostro centrale sono state portate alla luce murature e piani pavimentali riferibili alle ristrutturazioni ottocentesche ed interventi novecenteschi, inoltre 10 basamenti quadrangolari di pilastri, pertinenti ad una fase iniziale del monastero; questi sono realizzati con ciottoli fluviali e blocchi, in genere non lavorati, e si impostano su un terreno di colore marrone scuro, riferibile alla fase di distruzione ed abbandono del castello. Uno di tali plinti si addossa ad una poderosa muratura riferibile probabilmente ad una delle ultime fasi costruttive del castello, la quale attraversa in senso est-ovest il cortile per tutta la sua larghezza. Nel vano che si apre ad ovest del chiostro, una ampia trincea, condotta lungo la fondazione del muro perimetrale del convento, ha permesso di verificare che quest'ultima insiste con lo stesso allineamento su una precedente muratura del castello, inglobandola con una serie di archi di scarico. Da essa fuoriescono, ad intervalli regolari in senso trasversale, quattro grandi contrafforti sporgenti verso la parte centrale del complesso, riferibili ad una fase del castello medievale. E' stato rinvenuto, inoltre, assieme a varie condotte idriche, un ossario, con varie decine di scheletri di monache. Infine è stato messo in luce, in parte, un cunicolo sotterraneo, oggi parzialmente occluso, e forse sboccante ai Cappuccini. Nell'edificio si conserva, inoltre, un'iscrizione in cui si ricorda l'anno di edificazione e di distruzione del Castello dei Clavesana (1235-1625), come indicato nel Vincolo architettonico al Convento. Sempre sotto la loggia, ma più in basso, sono murati reperti del Castello sopravvissuti alla distruzione. Si tratta di alcune piccole cariatidi in pietra, maschili e femminili, e di qualche altro frammento, tra cui una lunga lastra con un'iscrizione inneggiante alla fedeltà dei pievesi alla Repubblica genovese. Ai due lati della Loggia Ricci sono murati un piccolo tondo in pietra nera con il monogramma di Cristo (NCTN 00110833 con vincolo architettonico) nella facciata dell'ex convento, ed un più ampio bassorilievo in pietra nera rappresentante l'Agnus Dei, avente ai lati S. Giovanni Battista e S.Caterina con la palma del martirio e la ruota di tortura.</p>
<b>NCS - Interpretazione</b>	Frequentazione abitativa dall'età medievale all'età moderna.
<b>MTP - MATERIALI PRESENTI</b>	
<b>MTPD - Definizione/tipo /percentuale</b>	Reperti ceramici di maiolica arcaica e ispano moresca di XIV sec.
<b>MTPS - Densità</b>	media
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Pieve di Teco
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Corso Mario Ponzoni 135, Pieve di Teco
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1494747209932

<b>FTAT - Note</b>	www.vincoliinretegeo.beniculturali.it
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	riproduzione di fotografia da bibliografia
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1496174580612
<b>FTAT - Note</b>	Gambaro L. 2008, il chiostro in corso di scavo
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	riproduzione di fotografia da bibliografia
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1496174721052
<b>FTAT - Note</b>	Gmabaro L. 2008, maiolica policroma savonese
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Gambaro L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2008
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	692
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 251-152
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bocchieri F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	1936
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Costa Calcagno P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1972
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	564
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 127
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2016
<b>CMPN - Nome</b>	Eliseo, Laura
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Barbaro, Barbara
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	RSE: 0700110837 Convento delle Agostiniane ora teatro con vincolo architettonico del 30/03/1937 e con iscrizione ricordante l'anno della fondazione e della distruzione del castello (ex cas. Manfredi).